

Falsi sms di emergenza

DI PIER LUIGI CIOLLI

Grosseto, 12 gennaio 2008

Con i primi giorni del 2008, sembra riesplora in tutta Italia, la falsa catena di Sant'Antonio attuata tramite sms e avente per oggetto una fantomatica emergenza di sangue per un bimbo leucemico di appena 17 mesi.

Purtroppo i responsabili delle strutture ospedaliere, anche se sollecitati, anziché dare una corretta informazione (come risulterebbe educativa e necessaria in questi casi al fine di bloccare questa catena) volta a spiegare ai cittadini come effettivamente funziona il sistema italiano della raccolta e della donazione di sangue, si limitano semplicemente, con lapidari comunicati, a prendere le distanze dai falsi messaggi.

Tutti dobbiamo sapere che in Italia il sistema della raccolta e conservazione del sangue è stato disciplinato, una volta che lo Stato Italiano ha recepito quanto emanato con le Direttive Europee, dalla legge n. 219 del 2005, la quale ha istituito il **Centro Nazionale Sangue**, perno del sistema di rete che gestisce il fabbisogno di sangue e le attività di medicina trasfusionale nel nostro Paese.

In questo modo è stato dato vita a un sistema di compensazione interregionale e provinciale che sopperisce alle eventuali possibili carenze di sangue in emergenza ed evita perciò situazioni come quelle contemplate dai falsi allarmi lanciati tramite sms.

